



Seduta del 26 novembre 2025

DELIBERAZIONE N. 230

Oggetto:

Adesioni agli Istituti Culturali delle minoranze linguistiche ladina, cimbra e mòchena con sede in provincia di Trento (Istituto Culturale Ladino/Istitut Cultural Ladin "Majon di Fascegn", Istituto Cimbro/Kulturinstitut Lusérn e Istituto Culturale Mòcheno/ Bersntoler Kulturinstitut): conferma delle concessioni per il triennio 2026-2028

Arno Kompatscher	Presidente	presente
Giulia Zanotelli	Vice Presidente sostituta del Presidente	assente
Franz Thomas Locher	Vice Presidente	presente
Carlo Daldoss	Assessore	presente
Angelo Gennaccaro	Assessore	presente
Luca Guglielmi	Assessore	presente
Gabriele Morandell	Segretaria generale della Giunta regionale	presente

Su proposta dell'Assessore Luca Guglielmi

Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace

Ufficio per le minoranze linguistiche e della biblioteca

In riferimento all'oggetto la Giunta regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Vista la legge regionale 24 maggio 2018, n.3 "Norme in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mòchena e ladina della Regione autonoma Trentino-Alto Adide/Südtirol";

Visto in particolare l'art.1 della predetta legge regionale, in base al quale la Regione, nell'ambito delle sue competenze e in coordinamento con la Province Autonome di Trento e di Bolzano, persegue la valorizzazione dei gruppi linguistici riconosciuti nella regione e, in generale, della diversità linguistica e culturale che caratterizza il suo territorio, riconoscendo nei diritti linguistici e culturali una parte integrante dei diritti umani e nella loro promozione un contributo importante ad una società regionale pluralistica, democratica e prospera;

Richiamato altresì l'art. 3 della legge regionale 3/2018 che individua particolari tipologie di intervento da parte della Regione, prevedendo in particolare al comma 2, lettera g) che la Regione sostenga, anche con la propria adesione, organismi, associazioni e istituti che si occupano di tematiche connesse alla tutela e alla promozione dei gruppi linguistici e delle lingue minoritarie;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge regionale 3/2018 emanato con D.P.Reg. 29 maggio 2025, n.9, ed in particolare l'art.34 che disciplina l'istituto dell'adesione;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale 18 giugno 2025, n.114 di approvazione del documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 riferito al triennio 2026-2028 e 29 ottobre 2025, n.205 di approvazione della nota di aggiornamento al DEFR 2025;

Dato atto che, in particolare nell'ambito degli interventi per le minoranze linguistiche, sono state confermate le linee di azione finora adottate, prevedendo in particolare che l'attività della Giunta regionale di tutela e promozione delle minoranze linguistiche venga svolta, come di consueto, in favore delle minoranze linguistiche numericamente meno diffuse sul territorio regionale, quali la minoranza cimbra, la minoranza mòchena e la minoranza ladina, e venga attuata mediante la prosecuzione della collaborazione, ormai consolidata, con le istituzioni competenti che operano a favore della salvaguardia e della valorizzazione della lingua e della cultura delle popolazioni minoritarie presenti nelle aree di insediamento storico, quali in particolare gli istituti culturali;

Ritenuto, in considerazione del ruolo fondamentale riconosciuto dalle vigenti disposizioni alla collaborazione della Regione con altri soggetti operanti a tutela e promozione delle minoranze linguistiche, di confermare anche per l'anno 2026 le adesioni agli istituti culturali della provincia di Trento, nei cui organi decisionali è prevista dal rispettivo statuto la rappresentanza della Regione;

Accertato che:

- per quanto riguarda la minoranza linguistica ladina della Val di Fassa è stato istituito con legge della Provincia Autonoma di Trento 14 agosto 1975, n.29, l'Istituto Culturale Ladino/Istitut Cultural Ladin "Majon di Fascegn" con sede a San Giovanni di Fassa/Sèn Jan allo scopo di "contribuire a conservare, difendere, e valorizzare la cultura, le tradizioni, la parlata e quanto occorre a costituire la civiltà ladina", così come previsto dall'art.1.della medesima legge;
- per quanto riguarda la minoranza cimbra e la minoranza mochena sono stati istituiti con legge della Provincia Autonoma di Trento 31 agosto 1987, n.18 come modificata dalla legge provinciale 23 luglio 2004, n.7, rispettivamente l'Istituto cimbro Luserna/Kulturinstitut Lusèrn

con sede in Luserna per la tutela e la valorizzazione delle popolazioni germanofone del comune di Luserna/Lusern e l'Istituto culturale mocheno/Bernstoler Kulturinstitut con sede in Palù del Fersina per la tutela e la valorizzazione delle popolazioni germanofone dei comuni di Palù del Fersina/Palae en Bersntol, Fierozzo/Vlarötz e Frassilongo/Garait;

Vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n.3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" nonché la legge provinciale 19 giugno 2008, n.6 "Norme di tutela e promozione delle minoranze linguistiche locali";

Dato atto che, secondo quanto previsto dalle citate disposizioni, gli Istituti culturali quali enti strumentali della Provincia Autonoma di Trento curano, in conformità ai rispettivi statuti, la promozione e la tutela della lingua e della cultura delle rispettive popolazioni di minoranza disciplinando la propria organizzazione e il funzionamento con i rispettivi statuti adottati dai consigli di amministrazione e approvati dalla Giunta provinciale;

Accertato che gli Statuti dell'Istituto Culturale Ladino, dell'Istituto Cimbri e dell'istituto Culturale Mòcheno, da ultimo modificati ai sensi dell'art.13 della l.p. 19 giugno 2008, n.6 rispettivamente con deliberazioni della Giunta provinciale 23 febbraio 2017, n.290, 28 febbraio 2017, n. 620 e 5 maggio 2017, n. 665, prevedono che i rispettivi Consigli di amministrazione siano composti, tra gli altri, da un rappresentante designato dalla Giunta della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2024, n.72 con la quale sono stati designati i rappresentanti della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige nei Consigli di amministrazione dell'Istituto Cimbri/Kulturinstitut Lusérn con sede a Luserna/Lusèrn, dell'Istituto Culturale Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut con sede a Palù del Fersina/Palai en Bersntol e dell'Istituto Culturale ladino/Istitut cultural ladin "Majon di Fascegn" con sede a San Giovanni di Fassa/Sèn Jan in provincia di Trento;

Accertato che con successivi decreti del Presidente della Provincia Autonoma di Trento n. 41, n. 42 e n. 43 di data 17 maggio 2024 i suddetti rappresentanti sono stati nominati componenti dei Consigli di amministrazione rispettivamente dell'Istituto Cimbri/Kulturinstitut Lusérn, dell'Istituto Culturale ladino/Istitut cultural ladin "Majon di Fascegn" e dell'Istituto Culturale Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut;

Accertato inoltre, come disposto dai citati decreti, che con deliberazioni della Giunta provinciale 17 giugno 2024, n. 887, n. 888 e n. 889 sono state disposte le integrazioni dei Consigli di amministrazione rispettivamente dell'Istituto Cimbri/Kulturinstitut Lusérn, dell'Istituto Culturale Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut edell'Istituto Culturale ladino/Istitut cultural ladin "Majon di Fascegn";

Dato atto che gli Istituti culturali svolgono una specifica e insostituibile attività di ricerca e di divulgazione della storia, della cultura, della lingua delle minoranze linguistiche ladina, mòchena e cimbra e sono parte attiva nella gestione dei musei ove si raccolgono le testimonianze della tradizione, della vita, dell'arte delle rispettive comunità di appartenenza;

Rilevato conseguentemente che tali istituti rappresentano il livello più importante della ricerca linguistica, storica e culturale delle minoranze di appartenenza e che la loro attività, esplicata sia in favore delle popolazioni minoritarie rappresentate sia verso l'esterno, è lo strumento principale per la diffusione della lingua minoritaria, per la crescita culturale e sociale delle rispettive comunità e per far conoscere ed apprezzare a terzi la cultura, l'arte, la storia e le tradizioni delle rispettive comunità di appartenenza;

Considerato che la legge riconosce inoltre un ruolo esclusivo agli istituti culturali di ciascuna popolazione di minoranza, prevedendo che gli stessi costituiscano le autorità scientifiche nell'ambito dell'attività di elaborazione e aggiornamento delle norme linguistiche e di grafia atte ad assumere valore di ufficialità;

Considerato, per quanto riguarda le quote di adesione agli Istituti culturali, che con deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2019, n.272, era stato disposto, in accoglimento della richiesta pervenuta in data 13 settembre 2019 a firma dei Presidenti degli Istituti Culturali, di assicurare il sostegno agli Istituti culturali della provincia di Trento per gli esercizi finanziari su base triennale anziché annuale al fine di consentire una migliore e più efficace programmazione delle attività in considerazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs.118/2011 e delle disposizioni regolamentari che disciplinano l'organizzazione amministrativa degli istituti;

Dato atto che a tale fine con la citata deliberazione è stata prevista a partire dal triennio di riferimento l'assegnazione, per ciascun esercizio finanziario successivo al primo, delle quote di adesione nel limite dell'80% degli importi stabiliti per il primo esercizio, e ciò compatibilmente con le risorse effettivamente stanziata a bilancio e fermo restando l'attuale assetto istituzionale;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2025, n.49 con la quale è stato da ultimo disposto il rinnovo delle adesioni agli Istituti culturali della provincia di Trento per l'anno 2025 secondo gli importi indicati:

- Istituto Culturale Ladino/Istitut Cultural Ladin "Majon di Fascegn": € 120.000,00.=
- Istituto Cimbri/Kulturinstitut Lusèrn: 145.000,00.=
- Istituto Culturale Mocheno/Bersntoler Kulturinstitut: € 80.000,00.=

Dato atto che con la citata deliberazione è stato altresì assicurato agli Istituti culturali il corrispondente sostegno per gli esercizi finanziari 2026 e 2027 mediante assegnazione, per ciascun esercizio finanziario, delle quote di adesione nel limite dell'80% degli importi stabiliti per l'anno 2025;

Considerato che le adesioni costituiscono un essenziale sostegno all'attività istituzionale dei suddetti enti e corrispondono all'interesse della Regione a garantirne il funzionamento e la regolare attività;

Ritenuto pertanto in considerazione della funzione di tutela e salvaguardia, promozione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio linguistico e culturale svolta dagli Istituti culturali a favore delle comunità minoritarie di riferimento con ricadute positive sullo sviluppo culturale dell'intera comunità regionale e al fine di consentire agli Istituti culturali la predisposizione e l'approvazione entro l'anno corrente dei rispettivi bilanci di previsione per il triennio 2026-2028:

- di continuare a sostenere i medesimi in modo adeguato confermando pertanto le quote di adesione sopraindicate anche per l'anno 2026;
- di poter assicurare, in considerazione della funzione svolta dagli Istituti culturali nell'ambito della promozione e della tutela della lingua e della cultura delle rispettive popolazioni di minoranza e della collaborazione instaurata da anni da parte della Regione con i medesimi anche attraverso la propria rappresentanza nei consigli di amministrazione, il sostegno su base triennale, e ciò compatibilmente con le risorse effettivamente stanziata sul capitolo del bilancio regionale di riferimento per gli esercizi finanziari successivi 2027 e 2028 e fermo restando l'attuale assetto istituzionale degli Istituti medesimi;

Vista la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 "Norme in materia di bilancio e contabilità della

Regione” e successive modifiche nonché il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale 29 ottobre 2025, n. 205 di approvazione del disegno di legge regionale concernente “Bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2026-2028 e relativi documento tecnico di accompagnamento e bilancio finanziario gestionale, piano degli indicatori nonché nota di aggiornamento al DEFR 2025”;

Ritenuto di rinviare a successivi provvedimenti l’impegno della spesa connessa alla concessione delle quote di adesione agli Istituti per il triennio 2026-2028 e la liquidazione degli importi relativi all’anno 2026, e ciò in attesa dell’approvazione del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e dei relativi documenti tecnici per gli esercizi finanziari 2026-2028 e previa acquisizione della documentazione inerente la programmazione delle attività per il triennio 2026-2028 e i bilanci di previsione 2026-2028 approvati dai competenti organi dei singoli Istituti culturali e dalla Provincia Autonoma di Trento;

Ad unanimità di voti legalmente espressi,

delibera

1. di confermare, per le motivazioni citate in premessa, le adesioni agli enti sotto indicati con corresponsione, per l’anno 2026, delle quote a sostegno dell’attività istituzionale indicate a fianco di ciascuno:
 - Istituto Culturale Ladino/Istitut Cultural Ladin “Majon di Fascegn” con sede a San Giovanni di Fassa/Sèn Jan: Euro 120.000,00.=;
 - Istituto Cimbri/Kulturinstitut Lusèrn con sede in Luserna/Lusèrn: Euro 145.000,00.=;
 - Istituto Culturale Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut con sede a Palù del Fersina/Palai en Bersntol: Euro 80.000,00.=.
2. di assicurare il sostegno agli Istituti culturali della provincia di Trento anche per gli esercizi finanziari 2027 e 2028 mediante assegnazione, per ciascun esercizio finanziario, delle quote di adesione nel limite dell’80% degli importi stabiliti per l’anno 2026, e ciò compatibilmente con le risorse effettivamente stanziare a bilancio e fermo restando l’attuale assetto istituzionale.
3. di rinviare a successivi provvedimenti l’impegno della spesa connessa alla concessione delle quote di adesione agli Istituti per il triennio 2026-2028 e la liquidazione degli importi relativi all’anno 2026, e ciò in attesa dell’approvazione del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e dei relativi documenti tecnici per gli esercizi finanziari 2026-2028 e previa acquisizione della documentazione inerente la programmazione delle attività per il triennio 2026-2028 e i bilanci di previsione 2026-2028 approvati dai competenti organi dei singoli Istituti culturali e dalla Provincia Autonoma di Trento.

Contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente i seguenti ricorsi:

- ricorso giurisdizionale al TRGA di Trento ai sensi dell’art. 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorno ai sensi del DPR 24.11.1971 n. 1199.

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito Internet dell’Amministrazione regionale ai sensi dell’articolo 7- *quinquies*, comma 2, della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3 e s.m..

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Arno Kompatscher
firmato digitalmente

**LA SEGRETARIA GENERALE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

Gabriele Morandell
firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).